



**RETE SCUOLE
“BassaReggiana**

Gualtieri, 21 marzo 2014

Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale

**LA RICERCA
STORICO—GEOGRAFICA
E
L’USO DELLE FONTI
PER CONOSCERE IL TERRITORIO**

Rabitti Maria Teresa

**Progetto BELLACOPIA
di Legacoop a.s. 2013/14**

Piste di lavoro suggerite dal titolo



Indicazioni nazionali scuola dell'infanzia e primaria

Premessa: nell'area storico geografica gli alunni apprendono ad usare grafici e modelli per la descrizione e l'interpretazione sia di sistemi territoriali, sia di fenomeni storico/sociali

Traguardi di competenza scuola primaria

- ☐ Conosce gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente.
 - ☐ Conosce ed apprezza aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità
-

Traguardi per lo sviluppo delle competenze secondaria di primo grado

L'allievo:.

- conosce gli aspetti essenziali del suo ambiente
 - conosce e apprezza aspetti del patrimonio culturale italiano e dell'umanità
-

Piani di studio per il biennio

Dimostrare come la geostoria possa

- ❑ contribuire alla educazione e formazione di cittadini consapevoli e attivi
- ❑ alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico e artistico
- ❑ al rispetto del pianeta Terra inteso come patrimonio comune da conservare, usare, trasformare in modo sostenibile per il presente e il futuro dell'umanità
- ❑ alla interculturalità per il rispetto di culture altre

Obiettivi di apprendimento primaria e secondaria di primo grado

- ***Uso dei documenti:*** usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali ecc.) per ricavare conoscenze su temi definiti
- ***Organizzazione delle informazioni:*** collocare la storia locale in relazione alla storia italiana, europea, mondiale
- ***Strumenti concettuali e conoscenze:*** conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi studiati

Costruire un curriculum verticale di geostoria

Quali relazioni tra Storia e Geografia

- ❑ La storia studia il passato dell'uomo: come ha vissuto, come si è organizzato in un determinato tempo, in un certo ambiente, come ha usato e trasformato il territorio, quali relazioni ha stabilito con altri gruppi umani.
- ❑ Obiettivo della storia è comprendere e spiegare il passato dell'uomo partendo dallo studio delle tracce che il passato ha conservato e sono giunte fino a noi.
- ❑ La conoscenza storica si forma e progredisce attraverso un incessante confronto fra punti di vista e approcci metodologici e disciplinari diversi (storici, archeologici, geografici)

Geografia

- ❑ La geografia studia lo spazio; lo spazio per eccellenza è la superficie terrestre, come è oggi e come si trasforma o si è trasformata nel tempo.
 - ❑ In particolare la geografia umana, studia lo spazio dove si svolgono le attività umane e quindi i processi attivati dalle collettività nelle loro relazioni con la natura.
 - ❑ Tali processi nel tempo hanno trasformato l'ambiente e hanno costruito il territorio nel quale oggi viviamo
-

Geostoria per uno storico

- La geostoria è *“la storia che l’ambiente impone agli uomini condizionandoli con le sue costanti [...] ma è anche la storia dell’uomo alle prese col suo spazio, spazio contro il quale lotta per tutta una vita di fatiche e di sforzi e che riesce a vincere – o meglio, a sopportare – grazie ad un lavoro continuo e incessantemente ricominciato [\[1\]](#)”*.

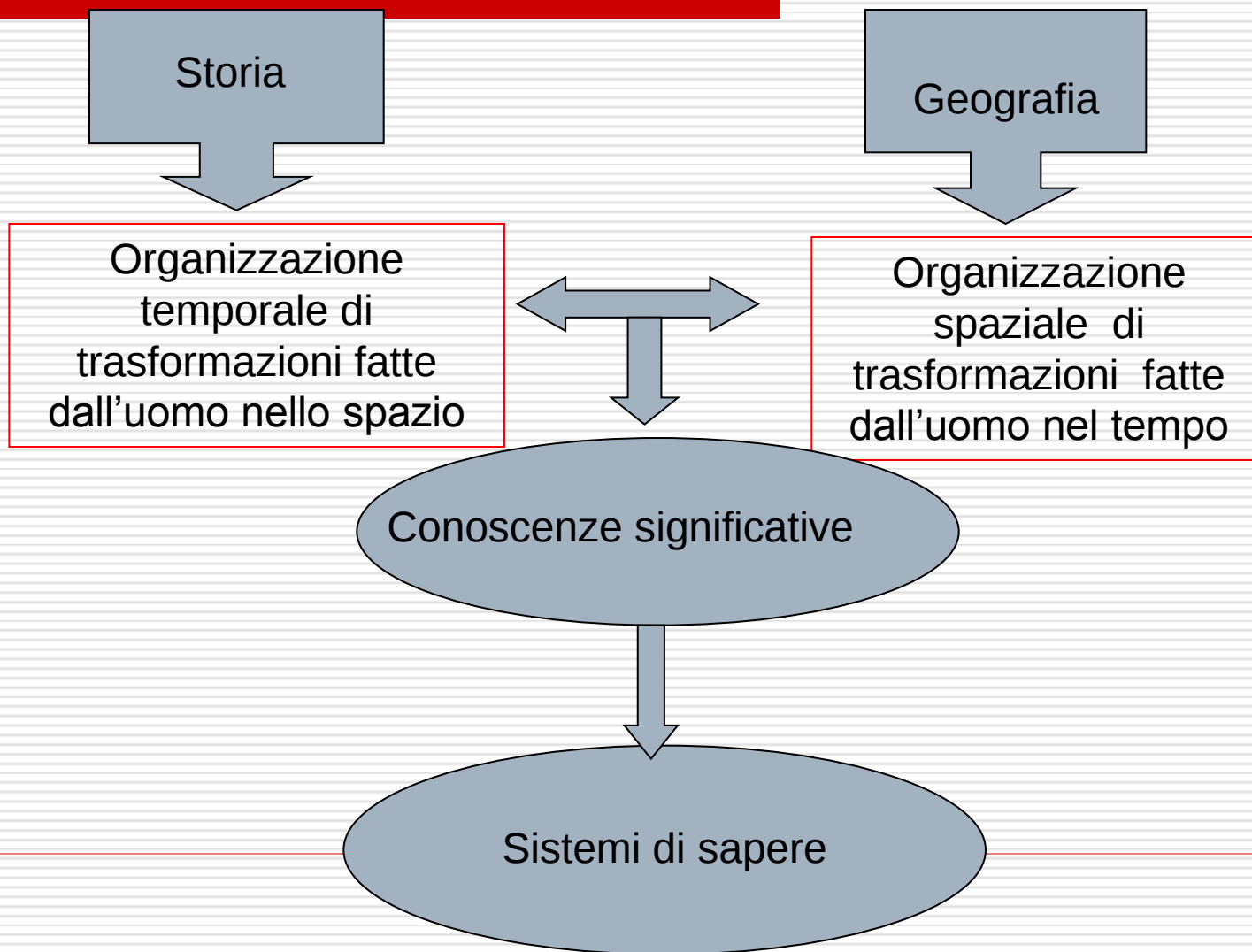
[\[1\]](#) F. Braudel, *Storia, misura del mondo*, Bologna, Il Mulino, 1998. pag. 100.

Geostoria per un geografo

- ❑ Per conoscere l'evoluzione storica dell'uomo non si può fare a meno della dimensione spaziale, (dove, in quale ambiente, in quale territorio, con quali risorse, con quale estensione/confini, ecc..); per comprendere la dimensione spaziale non si può fare a meno della sua evoluzione storica (il territorio ora e in un dato tempo, le trasformazioni, gli eventi naturali, interventi umani, come e quando ...) Giorda

-
- Quindi non può esistere una storia senza le differenze geografiche, come non può esistere una geografia senza l'evoluzione storica. Per costruire percorsi comuni bisogna partire dai temi e dai problemi del mondo di oggi, esaminarli da punti di vista differenti per svilupparne l'evoluzione temporale e la prospettiva spaziale.
 - Lucio Gambi sostiene che non esistono le discipline ma esistono solo i problemi. E dai problemi che devono partire le nostre ricerche per cercare di dare possibili risposte con le conoscenze, le capacità d'indagine e gli strumenti, di cui disponiamo, come storici, geografici, o fisici.
-

INTERAZIONE DISCIPLINARE



Finalità del lavoro geostorico

- ❑ Lo scopo è di insegnare a osservare il paesaggio attorno a noi a capire i problemi del territorio a cogliere la stratificazione storica dell'ambiente in cui viviamo, le trasformazioni e le permanenze scritte per costruire un sistema di sapere.
 - ❑ Luciano Canfora diceva che compito formativo della disciplina è quello di insegnare come i tempi si sovrappongono, e si richiamano l'un l'altro e tutti sono presenti nel presente.
-

Le fonti per conoscere il territorio

- ❑ Bloch ci ha insegnato che ogni resto del passato può essere una fonte : quindi non solo documenti o resti archeologici o monumenti, ma anche uno strumento di lavoro, la forma di un campo, le tecniche di lavorazione (vi sono fonti volontarie e involontarie) e lo storico deve cercare con molto acume, come un detective, le tracce che possono servire per la sua ricerca
-

La mediazione didattica

- ☐ Quali strategie mettere in campo per costruire conoscenze riferite all'ambiente di vita al territorio? tali che siano sensate ?
 - ☐ Come costruire un percorso di ricerca storica geografica che sia significativo per educare al patrimonio?
 - ☐ Come costruire un metodo di ricerca?
 - ☐ Come trattare le fonti?
-

La ricerca storico didattica

Si presenta come un modello di ricerca realizzabile nella scuola.

Un modello analogo a quello usato dallo storico quando compie ricerche, con le dovute riduzioni e inevitabili semplificazioni

Un modello costruito su una sequenza di operazioni didattiche riproponibili ad ogni ricerca

Costruire un metodo

Le fasi della ricerca

1. Porre un problema che riguarda il presente
2. Verificare le preconoscenze e organizzarle
3. Analizzare il presente e porre domande
4. Individuare del tema posto, un preciso periodo di riferimento da indagare\ ricostruire
5. Ricercare le tracce di natura diversa riferite al tema e analizzarle rendendole fonti
6. Ricostruire il processo di trasformazione avvenuto nel tempo
7. Confrontare la situazione iniziale con situazione finale - oggi
8. Spiegazione della trasformazione

Costruzione di una U.A di storia locale per la valorizzazione del patrimonio del territorio

PROGETTARE L'INSEGNAMENTO Operazioni dell'insegnante

Tema della ricerca: problema iniziale, definizione del tema, tempo, luogo

Motivazione per la classe e analisi oreconioscenze

Definizione degli obiettivi: conoscenze, concetti, oper cognitive, abilità

Obiettivi affettivi (comportamento, interesse)

Obiettivi metacognitivi

Fase preliminare della ricerca

Acquisire conoscenze con letture e incontri con esperti , visite

**Individuare e scegliere le fonti e i testi di riferimento. (bibliografia),
distinguendo:** fonti archivistiche, museali, territoriali locali, materiali
iconografici, materiali cartografici, testi storiografici

Individuare e formulare sottotemi

Stendere il progetto nelle varie fasi

PROGETTO : LE FASI DELLA RICERCA

In classe prima della visita

Durante la visita

In classe dopo la visita

Preparare il materiale per ogni fase della ricerca

Organizzare la visita

Operazioni in classe con gli allievi

Condividere il tema della ricerca con gli scolari

Valorizzare le preconoscenze degli allievi riferite al tema

Costruire prerequisiti (indicare quali e come)

Fornire informazioni minime extrafonti relative al tema

Fornire il materiale adatto per ogni fase della ricerca

Verifica

PROGETTARE L'APPRENDIMENTO

Operazioni che devono compiere gli studenti per apprendere

Condividere il tema della ricerca e la motivazione

Organizzare le preconoscenze

Fase di osservazione

Operare sulle fonti, ricavare informazioni, ricavare inferenze semplici

Fase di rielaborazione in classe

A) Operare sulle informazioni

· ordinare e riorganizzare informazioni e dati, compiere inferenze complesse , generalizzazioni, costruire concetti, classificare secondo mutamenti, permanenze, eventi

B) Organizzare temporalmente le informazioni su un grafico individuare periodi, evidenziare durate, cogliere contemporaneità /cicli congiunture

C) Cogliere ed evidenziare mutamenti e permanenze tra le varie fasi

Fase dell'approfondimento

Comparare le fonti e produrre informazioni complesse

(ricapitolazioni generalizzazioni)

Formulare nuove possibili problematizzazioni

e tornare di nuovo alle fonti

Produrre ipotesi di spiegazione

Organizzare il testo storiografico secondo una forma comunicativa adeguata

Operazioni metacognitive: riflessioni sul percorso

ESEMPI

**Programmazioni e fonti per lo
studio del territorio**

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE SULLA BONIFICA?

- ❑ Valutazione delle conoscenze degli studenti (Allegato 1)
 - ❑ Incontro con un esperto per un primo approccio con l'argomento
 - ❑ Analisi delle immagini degli scariolanti (Allegato 2)
 - ❑ Analisi della canzone "Gli Scariolanti" (Allegato 3)
 - ❑ Analisi delle fotografie della recente alluvione del Secchia (Allegato 4)
 - ❑ Confronto tra le condizioni di lavoro degli scariolanti e le attuali.
 - ❑ Confronto tra il sistema circolatorio umano e la rete dei canali di bonifica (Allegato 5)
 - ❑ Analisi della canzone "Il paese" dei Nomadi
 - ❑ Incontro con un esperto sulla rete di canali e il sistema di scolo delle acque del nostro territorio
 - ❑ Approfondimento della metafora "fiumi e canali sono le mie vene"
 - ❑ Visita sul territorio per un incontro concreto con l'oggetto di studio.
 - ❑ Approfondimento sul mondo della cooperazione attraverso l'intervento di esperti.
 - ❑ Realizzazione di un power-point che illustri il percorso delle acque di scolo dal nostro territorio fino al Po.
-

Approccio: motivazione-presente-problemi

- ❑ Perché studiare la bonifica oggi
 - ❑ Cosa è successo recentemente
 - ❑ Quali problemi comporta la situazione attuale di esondazione
 - ❑ Quali enti preposti. Quali responsabilità, quali rimedi, quali proposte
 - ❑ Lo studio del passato cosa ci fa capire: come si sono comportati gli uomini di questo territorio, come sono intervenuti, quali problemi hanno avuto, come li hanno risolti (argini scariolanti, ecc)
-

Domande emerse e conoscenze attuali

- ❑ Bonifica vuole dire prosciugare l'acqua di un territorio?
- ❑ Bonifica è qualcosa che riguarda il passato antico.
- ❑ Bonifica è dove si va a pescare. I laghetti, i canali.
- ❑ Bonifica è qualcosa che ha a che fare con la pianura e la natura, flora e fauna (Topi, rane, nutrie che distruggono i canali).
- ❑ La nostra è una pianura alluvionale.
- ❑ In pianura piove molto e c'è la nebbia.
- ❑ La nostra pianura è argillosa.
- ❑ Ci sono molti canali, alcuni artificiali, fatti per innaffiare.
- ❑ Perché i canali sono pieni in Estate e vuoti d'Inverno?
- ❑ Da dove si prende l'acqua per innaffiare?
- ❑ Perché i fiumi sono pensili?
- ❑ Perché le strade sono così dritte? (Siamo stati più intelligenti; in pianura non ci sono ostacoli)
- ❑ Ci sono anche tanti fossi: perchè l'acqua è stagnante? Forse sono fatti male?

Scariolanti analisi della foto

(Allegato 2) Domande guida

- ☐ Datazione approssimativa Primi decenni del secolo scorso
- ☐ Luogo di lavoro: Argine del Crostolo
- ☐ Numero dei lavoratori : Molti, approssimativamente una cinquantina
- ☐ Strumenti di lavoro : Carriole di legno e vanghe
- ☐ Abbigliamento: Cappello di paglia, camicia o canottiere di cotone, pantaloni da lavoro di cotone o "mezzalana", scarpe normali, foulard.

- ☐ **Dalla testimonianza dei nonni:**
- ☐ All'epoca si avevano un vestito per la festa e al massimo due vestiti per il lavoro.
- ☐ La camicia la si cambiava ogni 8 giorni così che nel collo si formavano quei "bei rigli neri". Non ci si faceva caso perchè si era tutti così. I pantaloni "breggi" si cambiavano ogni 15 giorni. Era normale avere sempre i vestiti sporchi.

Cooperativa di Novellara

Attrezzi e oggetti



- ☐ badili: *badil*
- ☐ zappa: *zapa*
- ☐ vanga: *vanga*
- ☐ carriola: *cariòla*
mestolo: *mescla*
- ☐ (appoggiato sul secchio)
- ☐ secchio: *sècc, scìn*
- ☐ usare il badile: *sbadiler*

- ricutèina o capèla
- Pantaloni
- breggh
- Cintura
- Cintura (sintura) o sèngia
- Camicia
- camisa
- Cappello di paglia
- Scarpe
- scherpi
- Giacca
- giubbèt
- Cappello
- capèll
- Pantaloni
- breggh
- Maglietta
- majeta o majina

COME VESTIVANO





Come si fa un argine

Lo scavo veniva
fatto con il
badile.

□ Con la carriola veniva poi
trasportata la terra.





Si preparavano dei lunghi
pali,
di solito usando i pioppi



□ A scavo ultimato si piantavano i
pali di legno nel terreno alla
profondità di sei metri, per rompere
il piano di scorrimento.



LA PAGA



La moneta da

- Da un documento (?) del 10 maggio 1927, apprendiamo che il compenso dei lavoratori era di £ 0,03 per ML di percorrenza per ogni MC di materiale trasportato.
- Sapendo che nel 1927 1£ valeva circa 1,20€, gli scariolanti venivano pagati 0,036 centesimi di euro al metro lineare.
- Il compenso per il trasporto del terreno ricavato dallo scavo del fosso Scaruffi nel fondo del sig. Franceschini a Cadelbosco Sotto è di £ 67,71, equivalenti oggi a 81,25€.

Mille lire al mese

- Cosa si comprava con £ 67,71, equivalenti oggi a 81,25€, nel 1927?
- Negli anni Venti in Italia il giornale costava 20 centesimi, il pane 2 lire al chilo.
- Nel 1929, dopo il crollo di Wall Street, il reddito annuale medio pro capite che era di 2200 lire. Un impiegato guadagna 650 lire al mese, e il suo sogno è espresso dalla canzone
- «Se potessi avere mille lire al mese». Ma oggi quelle mille lire non sarebbero una gran cifra, equivarrebbero circa a 1200€.

Le fotografie come fonte

Rispetto a un quadro, una fotografia viene percepita come una “rappresentazione oggettiva”, uno “specchio della realtà”, tanto che spesso viene utilizzata come mediatore neutro anche per altre fonti (quando vengono presentate, appunto, in fotografia). Inoltre, mentre un quadro falso (così come un falso documento scritto) è una riproduzione ingannevole di un *unicum*, per quel che riguarda la fotografia i confini fra “originale” e “copia” sono messi in discussione.

Le fotografie come fonte

- ❑ Le possibilità di manipolare una immagine fotografica sono infinite, tanto che esiste una sorta di «glossario della falsificazione fotografica» formato da parole come “ritoccare”, “scontornare”, “ritagliare”, “riquadrare”, “cancellare”, a cui vanno aggiunte quelle relative alle possibilità offerte dagli attuali programmi di grafica.
-

Lo storico e le fotografie

- ❑ Il lavoro dello storico dinanzi alle fotografie «consiste nel ricavare informazioni sul contenuto, attraverso l'aiuto di altre fonti. L'analisi delle convenzioni e dei rituali che influenzano le modalità di rappresentazione e di autorappresentazione: si tratta di individuare le regole in quel qualcosa che rende simili tutte le fotografie di una data epoca o ambiente sociale.
 - ❑ [Lo storico] deve, inoltre chiedersi le finalità che ogni fotografia o gruppo di fotografie si propone e chi ne è il fruitore. La rappresentazione pubblica cela spesso una forte intenzionalità, mentre quella privata è ritenuta più "onesta".
 - ❑ Lo storico deve quindi interrogarsi sui valori al cui servizio si pone quella fotografia: per molto tempo, in Italia, si è trattato di quelli borghesi.
 - ❑ È anche molto importante capire ciò che l'immagine non dice o non può dire rispetto ai valori dell'epoca, del committente, ciò che dice inconsapevolmente.[...]»
-

- ❑ per valorizzare la fotografia come strumento didattico è importante essere sicuri che gli studenti possano riconoscere gli elementi che la compongono (oggetti, figure,...), che ci sia una didascalia o, in mancanza di essa, ~~è essenziale fornire altre fonti che permettano di contestualizzarla~~
- ❑ Un'altra valida possibilità è quella di fornire una serie omogenea sufficientemente vasta di fonti da essere generalizzabili.
- ❑ Le attività proposte, devono rendere consapevoli gli allievi dell'intrinseca *ambiguità* e della *non neutralità* della fotografia. Ambiguità perché la foto decontestualizzata è muta; se non ne individuo il contesto, per me la fotografia non ha alcuna rilevanza e la sua interpretazione è ambigua. Non neutralità perché l'inquadratura, la sezione di mondo che viene rappresentata (estraendola dal contesto) è decisiva nel condizionare l'interpretazione.



***La foto appartiene a archivio.... privato,
A quale periodo può appartenere?
La foto qui proposta è: In bianco e nero a colori.
Che cosa vedi nella fotografia?***

- ☐ ***Prova a descrivere le facce di queste persone? _____***
 - ☐ ***Quante persone riesci a contare?***
 - ☐ ***Riesci a capire il luogo dove è stata scattata la foto?***
 - ☐ ***Perché c'è un carro?***
 - ☐ ***Secondo te, cosa stanno facendo queste persone?***
 - ☐ ***A quale evento può riferirsi? Prova a dare un titolo***
-

Scheda di lettura di una immagine -fotografia

- ☐ Collocazione della fonte: archivio privato,
- ☐ Data presunta
- ☐ Contesto ambientale
- ☐ Soggetti (maschili femminili, singoli, plurimi)
- ☐ Azioni
- ☐ Elementi aggiuntivi
- ☐ Intento del fotografo
- ☐ Inferenze
- ☐ Messaggio esplicito – implicito
- ☐ Attribuzione di significato
- ☐ Costruzione di un testo descrittivo /interpretativo

DOCUMENTO D'ARCHIVIO

Costituzione della Società anonima Cooperativa fra i lavoratori falegnami di Reggio Emilia

Regnando S. M. Umberto 1^o

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

L'anno 1890, ed il giorno 29 del mese di marzo, nella
città e comune di Reggio Emilia, in una sala a pianterreno
posta nel palazzo di giustizia, sulla via maestra a Santa
Crose, al n., avanti di me dottor Calisto Tanzi,
notaro, iscritto presso il Consiglio notarile e distrettuale di
questa città, ed ivi riuniti, alla presenza dei testimoni
noti ed onesti sopra nominati sono personalmente comparso i
signori:

Labellani Tomaso del fu Angelo, nato in Villa Ospizio.

De Luigi Jacopo di Giovanni, nato in Saharano.

Canalini Carlo del fu Michele, nato a S. Prospero de' Stinatti.

Canali Luigi del fu Ferdinando, nato a S. Pellegrino.

Muspi Gerolamo del fu Ignazio, nato in Reggio.

Muspi Prospero di Pietro, nato a Montecassale.

Barbieri Girolamo di Angelo, nato in Villa Ospizio.

Canali Gaetano di Serafino, nato a S. Pellegrino.

Canali Arcangelo del fu Pergentino, nato in Albinea.

Canali Benare di Amadio, nato in Reggio.

Canali Luigi del fu Prospero, nato in S. Pellegrino.

Canali Aristide del fu Giuseppe, nato in S. Prospero de' Stinatti.

Canali Giuseppe del fu Antonio, nato a Castelvetro ne' Monti.

Canali Demetrio del fu Prospero, nato in Villa Ospizio.

Pigi Eugenio del fu Giovanni, nato in Villa Ospizio.

Canali Giuseppe del fu Roberto, nato a Castelvetro Sotto.

Prima pagina
dello statuto di
fondazione della
cooperativa.

Analisi delle
informazioni
dirette

Analisi del documento

Statuto della cooperativa

- ☐ Intestazione del documento
- ☐ Formule notarili
- ☐ Informazioni riferite alla cooperazione
- ☐ Membri costitutivi della cooperativa
- ☐ Accordi sottoscritti e durata
- ☐ Note aggiuntive e particolarità
- ☐ Timbri e firme

Scheda analisi di documento d'archivio

Sede di conservazione

Segnatura archivistica : fondo.....Serie.....Contenitore.....

In. Archivio: descrizione dell'aspetto esteriore

Supporto: cartapergamena

Strumento scrittorio : penna.... matita..... a stampa..... ..inchiostro

scrittura meccanica

Disposizione del testo: a colonnein righe..... m. prestampato

Confezione: carta sciolta..... in fascicolo... in registro

Conservazione

Descrizione elementi archivistici

carta bollata.....marca da bollo.....timbri.....note di protocollo

Scheda analisi di documento d'archivio

A scuola _____ Descrizione del contenuto

Data **Luogo**.....

Chi lo ha prodotto

Destinatario

Regesto (contenuto sintetico)

.....

Informazioni

.....

Inferenze

.....



AVVISO.



Finchè non si possa da Veruno ignorare, ne rivocare in dubbio qual fosse il prezzo de Coppi prescritto nella Grida pubblicata nel dì 30. Marzo dell'Anno 1709, e conseguentemente quello, che parimente in oggi deve attendersi, ed osservarsi sotto le pene in detta Grida cominate, e che qui si hanno per espresse, si fa noto, che sù, ed esser' deve come segue.

Prezzi de Coppi da venderfi, ò contrattarsi.

Li Coppi, che vengono cotti dentro il Terrimento della Città, e nel suo distretto per due miglia, di longhezza d' oncie dieci, e mezza, cinque, e mezza di larghezza dal capo superiore, e tre, e mezza dal capo inferiore, mezz' oncia di grossezza, ò sia altezza, ben cotti, e ben condizionati, condotti alla Città, se debbano pagare lire Centodieci il migliaio lire 110.

Oltre li due miglia, e così in distanza di quattro, e cinque miglia.

Li Coppi, come sopra nella Fornace per migliaio lire novanta cinque lire 95.

Fuori delle cinque miglia, sino a dieci, nel Territorio di Parma.

Li Coppi, come sopra lire ottantacinque lire 85.

Oltre li dieci miglia in qualunque distanza sopra la Fornace.

Li Coppi, come sopra per ogni migliaio lire quarantacinque lire 45.

Dat. in Parma li 31. Agosto 1722.

Pier-Franc.^o Passerini Gov.^{re} e Magg. Mag.^{to} &c.

Gio: Coradi Cancell.

In Parma, per Paolo Monti Stampator Ducale.



GRIDA

In materia del Dazio sopra le Fornaci.



Essendo pervenuto à notizia degl' Illustrissimi Signori Anziani del presente Regimento, che dal primo di Gennaio in qua fino al presente, per essere instituito il Dazio delle Fornaci da Quadello, e Calcina, siasi trascurato da quelli, che in detto tempo hanno cotto Fornaci di simili materie, di pagare il Dazio, che in disetto dell' Impresario doveva essere pagato alla Cassa dell' Illustrissima Comunità; e non essendo di dovere, che la Comunità sudetta resti priva di detto Dazio; & avendo avuto perciò ricorso detti Signori Anziani à S. A. S. Padrona, che con sua Lettera s'è compiaciuto ordinare a medesimi Signori Anziani, che si eliga il detto Dazio da quelli, che nel termine sudetto hanno fabricato dette Fornaci, e che si rinovino le Gride in questa materia altre volte pubblicate.

Quindi è, che l' Illustrissimo Sig. Sempronio Sempronii Nobile d' Urbino, dell' uno, e l' altra Legge Deputato, Consigliere di S. A. S. e P. Governatore di Parma, Borgo S. Donnino, Bulseto &c. Magg. Magistrato &c. rinnovando le Gride pubblicate altre volte da' Signori Governatori suoi Antecessori per quelli, che cuociono, ò fanno cuocere Fornaci di mattoni, ò di calcine, e specialmente le due pubblicate d' ordine del già Sig. Governatore Platoni li 21. Aprile 1677. e 13. Maggio 1679. sopra la qualità, e misura de' mattoni, coppi, & altri materiali, che devono fabricarsi, ordina, e comanda col presente Editto à tutti quelli, che hanno fabricato, ò fatto fabricare simili materie dal primo di Gennaio 1703. sino al presente, e fin tanto che detto Dazio venga affisso, debbano nel termine di 15. giorni dopo la pubblicazione del presente, denunciare all' infra scritto Cancelliere di detta Illustrissima Comunità, le cotture di mattoni, coppi, Calcina, e simili, che dal primo di Gennaio sudetto fino al presente sono state cotte, ò fatte cuocere, e che successivamente andranno facendo sino à

tanto, che detto Dazio sarà affittato, e pagare per ciascuna Bocca di Fornace, e cottura fatta non meno per vendere, che per uso proprio, un Ducatone d' argento per cadauna cottura; e ciò sotto la pena, in caso di contravvenzione, di scudi dieci d' oro d' applicarsi alla forma di dette Gride; ò pure di tre tratti di corda secondo li casi, e le qualità delle persone.

In oltre a fine, che detta Illustrissima Comunità possa avere notizia giornalmente di tutte le cotture, che in avvenire verranno fatte delle Fornaci suddette, si comanda sotto le medesime pene con la presente à tutti li Mistrali delle Ville di questo Stato, compresi ancora li Feudi de' Signori Feudatari, e quelli ancora, che sono in potere della Serenissima Ducal Camera, di denunciare come sopra all' infra scritto Cancelliere tutte le Fornaci, che doppo la presente Grida verranno cotte, ò fatte cuocere nelle loro rispettive Ville, ancorche il Dazio di dette Fornaci restasse affittato; Volendosi, che detti Mistrali siano sempre tenuti a fare simili denunce, a fine d' essere detta Illustrissima Comunità consapevole, e sciente per li proprii bisogni di tutto ciò, che viene giornalmente fabricato di simili materie in questo Serenissimo Stato.

S' ordina ancora, e comanda sotto le medesime pene, e come sopra, che tutti quelli, che vendono, ò fanno vendere Calcine, tanto in dette Fornaci all' ingrosso, quanto in Città al minuto, debbano tenere nelle loro Botteghe affisso il loro Calmiere, che le sarà dato dall' Ufficio della Grassia, & osservare il medesimo ne' contratti, e tutto ciò, che viene ordinato dall' Ufficio sudetto.

Averta per tanto ogn' uno d' ubbidire a quanto viene comandato con la presente Grida; perche contro li trasgressori si procederà irremissibilmente con ogni rigore; e non tanto per denuncia, ò Inquisizione, quanto ex officio &c. e in ogn' altro migliore modo &c.

Dat. in Parma li 23. Giugno 1703.

S. Sempronii P. Governatore, e Magg. Magistrato &c.

Dieta die suis pub. in forma &c.

Io: Coradi Cancell.

IN PARMA, per Giuseppe Rosati Stampator Ducale.

- ❑ **ANALISI DOCUMENTO**
 - ❑ **Tipologia:** Grida
 - ❑ **Data:** 31 agosto 1722
 - ❑ **Materiale:** carta
 - ❑ **Dimensioni:** 21x26 cm
 - ❑ **Mittente:** Pier-Francesco Passerini Gov.re e Magg.Mag.to&c.
 - ❑ **Destinatario:** il popolo
 - ❑ **Oggetto:** prezzo dei coppi da vendere e contrattare
 - ❑ **Contenuto:** questa grida viene scritta perché nessuno possa ignorare o mettere in dubbio il prezzo dei coppi già proferito nella Grida del 1709.
 - ❑ “Si fa noto che deve essere fatto come segue”: I coppi che vengono cotti dentro il territorio della città o entro due miglia devono essere pagati 110 lire
 - ❑ Oltre due miglia dalla città fino a cinque miglia 95 lire
 - ❑ Fuori dalle cinque miglia fino a dieci nel territorio di Parma 85 lire
 - ❑ Oltre dieci miglia in qualunque distanza 45 lire
 - ❑ **Lingua:** italiana
 - ❑ **Conservazione:** buona
 - ❑ **Collocazione :** Archivio di Stato di Parma. Vol. 62-n 36
 - ❑ **Note:** grida inviata a Paola Monti stampatore ducale
 - ❑ **Commento:** Le grida sono legislazioni occasionali che si trovano fin dall'antichità; inizialmente venivano lette in pubblico da un banditore, nel Cinquecento già venivano scritte in lingua italiana. In genere non entravano a far parte della legislazione più illustre che veniva pubblicata in latino ancora fino al Seicento. La stampa favorisce il diffondersi di questo tipo di legislazione spicciola che più strettamente entra in contatto con la gente a cui è diretta. Le grida devono comunicare con urgenza disposizioni nuove o, come in questo caso, ricordare e confermare quelle vecchie spesso disattese.
-

Scheda analisi di un oggetto di lavoro o della vita quotidiana o reperto museale

Tipo di oggetto

Forma (descrizione)

Dimensione

Materiali con cui è costruito

Funzione

Funzionamento

Tipologia (tornio a mano, a pedale, elettrico.....)

Correlazione con altri oggetti in un ciclo di lavorazione

(segue)

Scheda analisi di un oggetto

(seguito)

Diffusione area

Tempo (utilizzo periodo, etc.)

Confronto con oggetti simili

Mutamenti subiti nel tempo (confronto tra oggetti/ fonti diverse)

Livello di tecnologia

Inferenze

Tipo di produzione, commercializzazione dei prodotti

Economia locale \ nazionale

Il paesaggio come patrimonio

- ❑ Il paesaggio consiste in quell'insieme di cose, di oggetti, che noi vediamo per uno spazio più o meno grande intorno a noi, quando ci troviamo in una posizione dominante. Naturalmente anche viaggiando per terra, lungo una strada, potremo avere una buona idea del paesaggio, ma per un'area più ristretta.
- ❑ Devo chiarire che cosa bisogna intendere quando dico, "un insieme di cose, di oggetti": bisogna intendere le forme e le dimensioni dei campi, i modi con cui i vari tipi di coltivazioni occupano i campi, i modi con cui i campi sono arati, con cui le acque di pioggia o provenienti da zone più elevate sono fatte scolare, con cui si mettono in comunicazione i campi con le case, modi che sono molto diversi in pianura e in montagna.

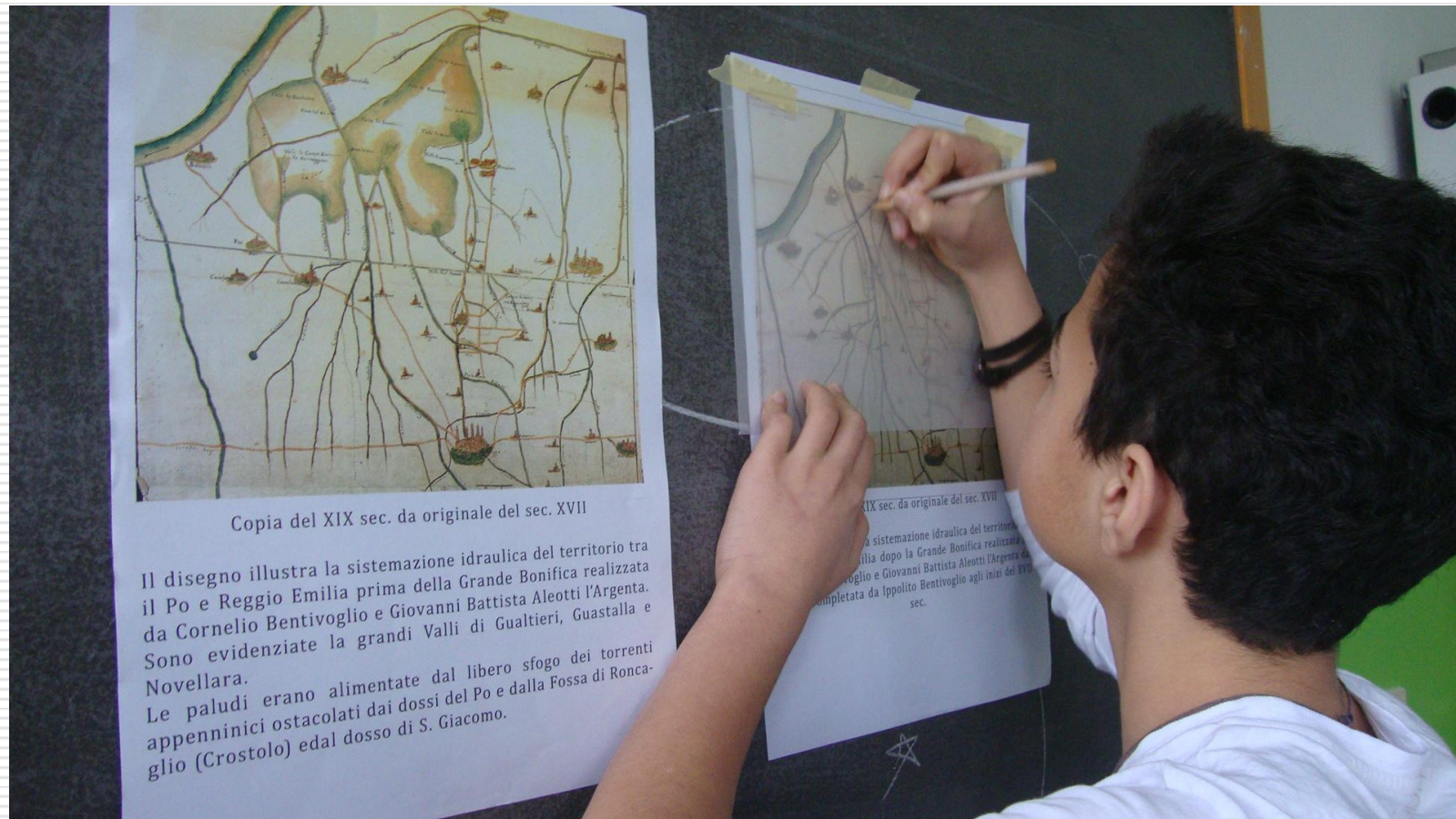
E poi le case ove abitano coloro che coltivano i campi e le strade – principali o minori – che intersecano come una ragnatela la campagna per unire queste case ai villaggi, alle borgate, alle città. E poi le forme del terreno, che sono orizzontali nella pianura, ma più o meno ondulate o fortemente inclinate o dirupate in montagna. E poi i fiumi che hanno solcato per secoli e secoli con i loro percorsi serpeggianti i rilievi montani e hanno inciso e plasmato le valli e che invece, in pianura, scorrono contenuti fra alti argini che difendono le campagne dalle loro piene

-
- ❑ Ma è precisamente dalla accurata osservazione su quanto possiamo vedere coi nostri occhi, su quanto cioè forma il paesaggio che ci sta intorno che noi impariamo a porci delle domande.
 - ❑ Per mezzo delle risposte che diamo a queste domande, impariamo a capire la storia di come è stato costruito e organizzato il mondo in cui abitiamo, in cui ci muoviamo, le forze che lo hanno prodotto...

Territorio

- un sistema settoriale aperto, spazio ove tutti gli elementi, fisici e umani, sono tra loro interdipendenti e mossi dagli stessi processi: determinato dai legami tra le componenti del territorio (geologia, morfologia, idrografia, clima, ecc.) e le componenti della sua organizzazione (popolamento, modi di utilizzazione del suolo, attività manifatturiere, vie di comunicazione, ecc.) con specificità riconoscibili
-

LE PROBLEMATICHE DELLA TUTELA DEL PATRIMONIO



I ragazzi stanno confrontando due mappe del XVII sec. che rappresentano il territorio tra l'Enza ed il Crostolo prima e dopo l'intervento di bonifica del Bentivoglio

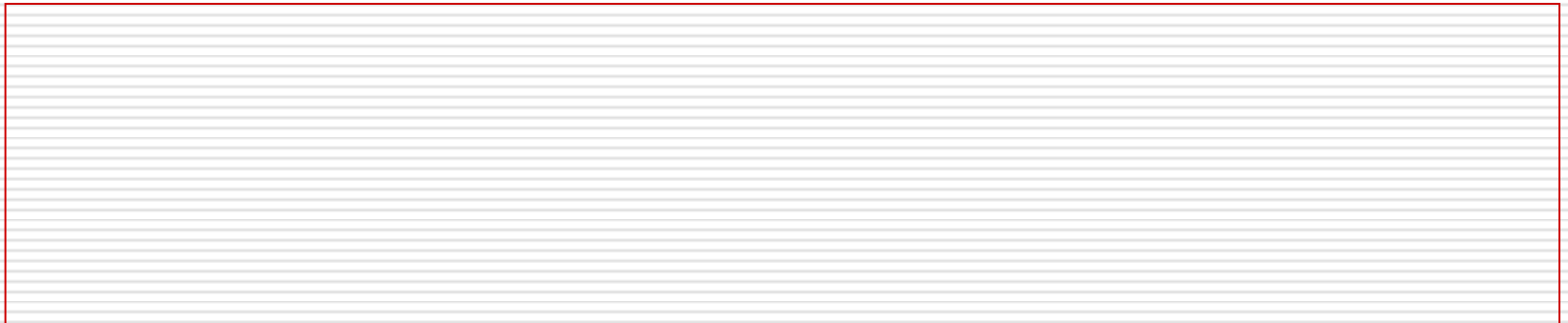
Leggere il paesaggio

Carpineti



I segni lasciati sulla corteccia degli aceri dai fili in metallo

Interrogare il testimone



l'interrogazione del testimone

- in classe con la presenza del testimone, non un racconto "vero", ma una rappresentazione, che suscita emozioni: proprio il far leva sulle emozioni sta il valore formativo dell'esperienza.
- *"La testimonianza non è mai una mera esposizione di eventi, né una semplice esternazione di ciò che si sa e di ciò che si pensa. [...] La testimonianza appartiene a un ambito specifico della comunicazione di memoria [...] non è una sorta di promemoria per altri o una comunicazione impersonale. Essa si carica di un surplus che è dato dall'emozione del racconto, dalle pause, dai silenzi (anch'essi parte essenziale del testo). E'una **performance**, e vale proprio per la sua carica di emotività, per le domande alla storia che induce"*

Suggerimenti didattici

Il lavoro didattico consiste nel guidare gli allievi ad acquisire un metodo semplice, ma rigoroso, per la raccolta delle testimonianze orali, compilando una scheda per ogni intervista; in essa si raccolgono

- ❑ i dati identificativi del testimone: cognome e nome, data di nascita, luogo di nascita, riferimenti per poterlo nuovamente contattare (telefono, indirizzo, ecc.),
 - ❑ si segnalano quali documenti il testimone ha offerto a supporto della sua narrazione.
 - ❑ La scheda dell'intervista indicherà: la data, il luogo, l'ora, la durata dell'intervista
 - ❑ la classe presente (alunni e insegnanti), chi ha condotto l'intervista, la registrazione audio \ video,
 - ❑ le fotografie dell'incontro
 - ❑ note aggiuntive (atteggiamenti, espressioni, particolarità, impressioni riportate, ecc.) del compilatore della scheda.
-

```
graph TD; A[La ricerca come percorso di conoscenza] --> B[Usare le fonti : interrogarle, usare testi storiografici contestualizzandoli]; A --> C[Esperienza diretta dell'oggetto di indagine]; A --> D[Usare le fonti (documenti, foto, testimonianze, mappe ecc per ricostruire una realtà\ situazione del passato e E fare confronti ieri oggi];
```

La ricerca come
percorso di conoscenza

Usare le fonti :
interrogarle,
usare testi storiografici
contestualizzandoli

Esperienza diretta
dell'oggetto di indagine

Usare le fonti
(documenti, foto,
testimonianze, mappe ecc
per ricostruire una realtà\
situazione del passato e
E fare confronti ieri oggi